

# I media si preparano a coprire il genocidio

14 Ottobre 2023

Da Comedonchisciotte del 12-10-2023 (N.d.d.) 1. Tutti, a scuola, qui in Occidente, abbiamo studiato la rivolta ebraica nel ghetto di Varsavia del 16 aprile &ndash; 16 maggio 1943. Come noto, dopo le invasioni nazista e sovietica del settembre 1939, la Polonia, e conseguentemente la comunità ebraica residente (ridotta dall&rsquo;emigrazione a circa 2,5-2,7 milioni di persone, contro i 3,1 milioni del censimento polacco del 1931) furono spartite tra Germania e URSS. Molti Ebrei si trovarono o scapparono nell&rsquo;area della Polonia divenuta sovietica. Nell&rsquo;area occupata dai nazisti, gli Ebrei vennero rinchiusi e concentrati nell&rsquo;entità denominata Governatorato Generale &ndash; nella visione dei nazisti, l&rsquo;erede del Pale of Settlement zarista durato 126 anni, fino al 1917 &ndash; ed in una serie di ghetti cittadini, tra i quali quello di Varsavia, inizialmente popolato da almeno 350.000 Ebrei, fu il più grande. La vita nei ghetti ebraici non aveva nulla di normale: le autorità naziste controllavano rigidamente l&rsquo;entrata e l&rsquo;uscita delle persone, degli alimenti e dei prodotti di rilevanza bellica (armi, carburante, cemento, vernici, sostanze chimiche, medicinali, etc.), avvalendosi della collaborazione forzata delle autorità ebraiche (Judenrat). Il risultato di tale &ldquo;politica&rdquo; nazista fu povertà, fame e epidemie (tifo, tbc, etc.), di molto oltre i livelli provocati dalla guerra nei territori polacchi occupati. Da diversi documenti storici, emerge che le condizioni disumane della vita nei ghetti ebraici sconvolsero genuinamente anche diversi osservatori e visitatori nazisti: ma invece di imputarle direttamente alla politica criminale nazista, con suprema ipocrisia razzista gli osservatori nazisti le spiegarono quasi sempre come prova e risultato dell&rsquo;evidente inferiorità razziale ebraica!!! Dal 16 aprile al 16 maggio 1943 il ghetto di Varsavia insorse contro l&rsquo;occupazione nazista, ed il risultato fu l&rsquo;uccisione di circa 7.000 Ebrei e, nei mesi successivi, la deportazione nei notori campi di Madjanek e Treblinka dei restanti circa 40-50.000 Ebrei. Dal lato nazista, le perdite furono solo di qualche centinaio di militari. 2. La striscia di Gaza è popolata da oltre 2 milioni di Palestinesi, accatastati in soli 365 km quadrati, ossia la terza area più densamente popolata del mondo: una prigione a cielo aperto. Le condizioni di vita a Gaza sono letteralmente miserabili da diversi decenni. Le autorità israeliane, infatti, controllano rigidamente l&rsquo;entrata e l&rsquo;uscita delle persone, degli alimenti e dei prodotti di rilevanza bellica (armi, carburante, cemento, vernici, sostanze chimiche, medicinali, etc.); ogni tanto interrompono perfino la fornitura di energia elettrica. Il risultato di tale &ldquo;politica&rdquo; israeliana è la povertà di massa, di molto oltre i livelli di povertà nelle altre aree vicine palestinesi o arabe. Ed ovviamente tale povertà impressiona anche diversi osservatori israeliani e occidentali: ma invece di imputarla alla politica israeliana, con suprema ipocrisia viene spiegata come prova o risultato dell&rsquo;inferiorità della cultura palestinese, ed in ultima istanza dell&rsquo;intera cultura islamica. Qualche giorno fa a Gaza è inevitabilmente esplosa l&rsquo;ennesima rivolta armata. Incredibile, ma vero: nei media occidentali c&rsquo;è chi si domanda &ldquo;come mai&rdquo; e &ldquo;perché&rdquo;! Come rischia di finire la rivolta? La previsione è purtroppo molto facile: con l&rsquo;assedio di 2 milioni di persone, la fuga in Egitto di decine di migliaia di disgraziati, e decine di migliaia di rivoltosi e di civili Palestinesi sterminati, contro alcune migliaia di militari e civili Israeliani. Si profila &ndash; tanto per capirci &ndash; un massacro indiscriminato simile a quello nel ghetto di Varsavia del maggio 1943, o simile a quello perpetrato da USA e GB nella seconda aggressione all&rsquo; Iraq (700.000 civili morti), ormai dimenticato. E la responsabilità del massacro verrà interamente addossata dai media occidentali ai Palestinesi e, in ultima istanza, al mondo islamico. Così il mondo islamico &ndash; oltre un miliardo di persone, ma evidentemente non bastano per ottenere rispetto &ndash; continuerà a domandarsi per quale ragione, mentre i rivoltosi del ghetto di Varsavia sono celebrati come eroi dalla storiografia occidentale degli ultimi 80 anni, i rivoltosi di Gaza (Olp, Hamas, etc.) sarebbero sempre e comunque solo &ldquo;sporchi terroristi islamici&rdquo;. Ed a domandarsi perché in Occidente si farfuglia di una nuova Norimberga per Vladimir Putin, ma mai per George Bush e Tony Blair&hellip; Grazie a Israele ed alla sua politica di apartheid e segregazione si profila, quindi, una ulteriore, profonda frattura nelle relazioni tra mondo occidentale e mondo islamico: la rivolta di Gaza rappresenta infatti la lapide tombale di qualunque residua, remota speranza di uno Stato palestinese. È un&rsquo;altra profonda ferita che si aggiunge alle altre degli ultimi decenni, dal terrorismo di Al Qaeda all&rsquo;invasione dell&rsquo; Afghanistan, la seconda invasione dell&rsquo; Iraq e la guerra alla Libia: nessuna persona sensata ne avvertiva il bisogno. I mass media occidentali si preparano a coprire e giustificare lo sterminio di migliaia di Palestinesi 3. Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la realtà. Purtroppo a Washington e New York la lobby NeoGlobal che controllava la Presidenza Obama e che ora controlla la Presidenza Biden (nonché, ormai, anche la Commissione UE e la BCE) ha deciso che l&rsquo;Occidente può permettersi sia di condurre una guerra contro la Russia, sia di confrontare aggressivamente la Cina, sia di inasprire ulteriormente le relazioni con il mondo islamico. E noi qui in Italia e in Europa, ormai da circa 15 anni, e precisamente dall&rsquo; ignobile guerra che ha distrutto la Libia, passando per il golpe in Ucraina del 2014, tutti zitti: non fiata quasi nessuno, ormai chi &ldquo;comanda&rdquo; è a tutti gli effetti la signora Ursula Albrecht Von der Leyen, nella sua mera e quanto mai meschina qualità di terminale vivente finale degli ordini provenienti da Washington e New York. Lo stupidimento collettivo indotto dai mass media occidentali è ormai evidente: il famoso modello democratico occidentale è ormai un malato in fase terminale: in Europa votiamo liberamente, ma per Governi nazionali che non conservano nemmeno il 30% dei poteri pre trattato di Maastricht e pre adozione dell&rsquo; Euro: chi governa è la Commissione UE, eletta da nessuno e responsabile verso nessuno. Negli USA, il candidato sostenuto da almeno il 45% dell&rsquo; elettorato, Donald Trump, è stato colpito da 91 imputazioni, una più ridicola dell&rsquo;altra, ed a rischio perfino di estromissione ed esproprio delle sue proprietà a New York. In tale

contesto, è evidente che Israele potrà senza dubbio alcuno continuare la sua politica di apartheid e segregazione, e a fare esattamente tutto quello che vuole, incluso assediare 2 milioni di persone e sterminare migliaia di Palestinesi. Chi non è d'accordo, per i media occidentali è semplicemente &ndash; indovinate un po' &ndash; un antisemita. Il ricatto morale dell'accusa infamante e gratuita di antisemitismo, purtroppo, continua a funzionare egregiamente. Uno finisce inevitabilmente per domandarsi se non sia, invece, un alibi. Belisario